

FESTIVAL DI CANNES 2009
MIDNIGHT SCREENINGS

GHOST HOUSE PICTURES

presenta

DRAG ME TO HELL

un film di
SAM RAIMI



A LUCKY  RED COMPANY

Ufficio Stampa
Alessandra Tieri
LUCKY RED
Via Chinotto, 16 – 00195 Roma

CAST TECNICO

DIRETTO DA	SAM RAIMI
SCRITTO DA	SAM RAIMI e IVAN RAIMI
CASTING	JOHN PAPSIDERA, C.S.A.
EFFETTI SPECIALI MAKE UP	GREGORY NICOTERO E HOWARD BERGER
SUPERVISORE EFFETTI VISIVI	BRUCE JONES
MUSICA	CHRISTOPHER YOUNG
COSTUMI	ISIS MUSSENDEN
MONTAGGIO	BOB MURAWSKI
SCENE	STEVE SAKLAD
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	PETER DEMING, A.S.C.
CO-PRODUTTORI	CRISTEN CARR STRUBBE
PRODUTTORI ESECUTIVI	IVAN RAIMI
	JOE DRAKE
	NATHAN KAHANE
PRODOTTO DA	ROB TAPERT
	GRANT CURTIS

CAST ARTISTICO

ALISON LOHMAN
JUSTIN LONG
LORNA RAVER
DAVID PAYMER
DILEEP RAO
ADRIANA BARAZZ

CHRISTINE BROWN
PROF. CLAY DALTON
MRS GANUSH
MR JACKS
RHAM JAS
SHAUN SAN DENA

SINOSI

Il regista Sam Raimi (che ha diretto la trilogia di *Spider-Man*, e la serie de *La casa*) torna a dirigere un horror con ***Drag Me To Hell***, una storia originale incentrata sul disperato tentativo di una giovane donna di mettere fine ad una terribile maledizione.

Christine Brown (Alison Lohman) è un'ambiziosa donna di Los Angeles, funzionario di banca addetta alla concessione di prestiti e fidanzata con l'affascinante professore Clay Dalton (Justin Long). La sua vita scorre felicemente fino a quando non si presenta in banca la misteriosa signora Ganush (Lorna Raver), che la supplica di concederle una proroga del prestito per il mutuo della casa. Christine deve dar retta al suo istinto e concedere all'anziana signora una possibilità? O deve invece negarle la proroga per far colpo sul suo capo, il dottor Jacks (David Paymer), ottenendo così una spintarella per una promozione? Disgraziatamente Christine sceglierà questa seconda alternativa, umiliando la signora Ganush e togliendole la proprietà della casa.

Per vendicarsi l'anziana signora lancerà la potente maledizione di Lamia su Christine, trasformando la sua vita in un vero inferno. Con uno spirito malvagio che la perseguita e un fidanzato scettico che non le crede, dovrà chiedere aiuto al veggente Rham Jas (Dileep Rao) per salvare la sua anima dalla dannazione eterna. Per aiutare Christine a tornare ad una vita normale, il sensitivo le farà compiere un percorso delirante per invertire l'incantesimo. All'avvicinarsi delle forze del male, Christine sarà costretta ad affrontare l'impensabile: fin dove dovrà spingersi per liberarsi dalla maledizione?

DRAG ME TO HELL

visita al set

Vi siete mai chiesti dove fosse finito il regista, produttore e attore Sam Raimi dopo la straordinaria tripletta di successo di *Spider-Man*?

Dopo sette anni trascorsi a mettere a punto la trilogia, il regista de *La casa 2* si sentiva pronto per un cambiamento. Nonostante l'amore per il fumetto, Raimi era pronto a tornare alle sue radici: l'horror e il thriller.

L'ultimo progetto di Raimi, *Drag Me To Hell*, è stato scritto insieme a suo fratello, Ivan Raimi.

“Mentre stavamo scrivendo *Darkman* nel 1989, io e mio fratello decidemmo di scrivere anche un breve racconto horror, che abbiamo poi trasformato, allungandolo, in *Drag Me To Hell* a metà degli anni '90”, dice Raimi. “All'epoca eravamo entrambi molto impegnati in altri progetti e non avevamo la possibilità di continuare a lavorarci su. Poi sono arrivati i film di *Spider-Man*, ed è stato solo quando ho completato la serie che mi sono reso conto che volevo tornare a girare un thriller”.

Secondo il produttore Grant Curtis, il film non avrebbe potuto essere realizzato senza Raimi. “La gente è molto eccitata all'idea che Sam torni a lavorare ai film di genere. *Drag Me to Hell* segna il suo ritorno all'horror”.

La storia, ambientata a Los Angeles, è incentrata su Christine Brown, interpretata dall'attrice di talento Alison Lohman (*White Oleander – Oleandro bianco, Il genio della truffa*). Christine è una ventenne ingenua e dal cuore tenero, che lavora come funzionario di banca addetta ai prestiti. Dopo essere stata accusata dal suo superiore di comportarsi in modo troppo “tenero”, decide di dimostrare, sia al suo capo che al suo fidanzato (Justin Long), di riuscire ad essere più dura negli affari. Nega perciò un prestito ad una strana e anziana donna, la signora Ganush (Lorna Raver), che resta terribilmente sconvolta dalla decisione. A totale insaputa di Christine, la signora Ganush ha il potere di parlare con i demoni, in particolare con Lamia, un diavolo malvagio, che renderà la vita di Christine letteralmente un *inferno*.

“Ho visto pochissimi film horror” racconta Alison Lohman. “Di norma non prenderei in considerazione l'ipotesi di lavorare in un film di questo genere, ma mi piace moltissimo il lavoro di Sam Raimi e, dopo aver letto il copione, questo mi è sembrato diverso. Il personaggio di Christine è quello di una brava ragazza che cerca di aiutare tutti ma che, ad un certo punto, decide di andare contro la sua stessa natura, e tutto quello che le succederà da quel momento in poi sarà una conseguenza di questa decisione. Il che ci insegna qualcosa, ed è un modo interessante per dare spessore al personaggio”.

L'exploit della Lohman nel film di Ridley Scott *Il genio della truffa*, in cui l'allora ventiquattrenne attrice interpretava la complicata figlia quattordicenne di Nicolas Cage, è stato ciò che ha convinto Raimi del fatto che sarebbe stata perfetta nel ruolo della giovane Christine impegnata a combattere contro i demoni.

Fortunatamente è riuscita a sottrarsi alla nota mania del regista di ‘torturare’ i suoi attori protagonisti sul set, come ha fatto con Bruce Campbell in *La casa 2*. Secondo il supervisore agli

effetti speciali Gregory Nicotero, “Sam è molto protettivo con Alison sul set e si assicura sempre che stia bene tra un ciak e l’altro”.

Dileep Rao (Rham Jas), che nel film è un veggente che aiuta la nostra eroina a combattere il demone, descrive Raimi come un regista collaborativo, in grado di mantenere un’atmosfera molto rilassata sul set, e che non esita ad aiutare gli attori durante le riprese.

Adriana Barazz (Shaun San Dena), candidata ad un Oscar® per la sua performance nell’apprezzato film di Alejandro Gonzalez Inarritu *Babel*, interpreta una sensitiva eccentrica che cerca di aiutare Christine a liberarsi della maledizione. Barazz afferma che Raimi cerca la verità nel suo personaggio, e che lei si è pienamente immedesimata in quello che lui aveva in mente per la parte. Grande fan della trilogia de *La casa*, conosceva il lavoro di Raimi ed è un’amante del genere horror.

“Adoro i film e la letteratura horror”, spiega Adriana. “Perciò è stata una grande opportunità per me quella di divertirmi facendo un genere che ho sempre amato. Sono molto grata a Sam. Quando lavori con lui, cominci a credere a cose immaginarie: è un divertimento straordinario”.

Questo giovedì, sul set di *Drag Me To Hell* alla Twentieth Century Fox di Los Angeles, l’atmosfera è rilassata ma sono tutti molto indaffarati. A sole due settimane dalla fine della produzione, ogni istante è prezioso, ma Raimi riesce a mantenere sul set un’atmosfera tranquilla.

In mezzo alla troupe c’è lo scenografo Steve Saklad. La scena di oggi, una seduta a casa di Shaun San Dena si dimostra essere una delle riprese più complicate per il reparto scene. Nella scena Shaun convoca Lamia per annullare la maledizione su Christine. Prima che venga convocato il demone, un numero crescente di fantasmi cerca di entrare da una porta aperta. Un elettricista commenta “Questo è uno dei set più imponenti mai costruiti in questo posto”. Il complimento rende felice Steve. Spiega come ha cercato di mostrare le peculiarità del personaggio attraverso il suo palazzo moresco.

“Ci piace molto quella parte del mondo perché unisce Europa occidentale e orientale. Perciò abbiamo messo mobili francesi barocchi accanto a finestre moresche a mezzaluna e vetrate a mosaico. C’è un’enorme stella moresca al centro del pavimento che, nelle inquadrature dall’alto, sembra una serie di sprazzi di sole dalla forma geometrica. La stanza ha un’atmosfera molto bizzarra e particolare”.

A Raimi piace lavorare in un ambiente familiare e molti dei membri della troupe di *Drag Me To Hell* hanno già lavorato con lui nella trilogia de *La casa*. Il supervisore agli effetti speciali per il make up, Greg Nicotero, e il direttore della fotografia Peter Deming fanno parte della sua squadra dagli anni ‘80.

Secondo Nicotero “la cosa bella di Sam è che gli piacciono molto gli effetti speciali tradizionali. Essendo uno che ha diretto praticamente tutto, da *Darkman* a *Soldi sporchi* fino ai film di *Spider-Man*, sa veramente come utilizzare nei suoi film con ogni singola tecnica a disposizione”.

Raimi aggiunge “Quando lavoro con Greg e Peter, è come se il tempo non fosse trascorso. Abbiamo a disposizione dalla produzione un tempo limitato e tutto procede così rapidamente che bisogna andare dritti al punto. Ci basta fare una chiacchierata di poche ore, una volta a settimana. Avendo fatto tanti film insieme ci capiamo benissimo”.

Nicotero è sempre contento di unirsi al suo amico sul set. “Il senso dell’umorismo di Sam e i suoi riferimenti sono rimasti gli stessi: fondamentalmente sta facendo ancora una volta un omaggio a

Larry, Moe e Curly, i *Tre Marmittoni (The Three Stooges)*". (Il riferimento più importante per Raimi quando ha cominciato, girando film comici).

“La giusta combinazione di umorismo e di horror è ciò che sta a cuore a Sam, che è pronto a portare fino al limite estremo le gag, sapendo cosa piacerà al suo pubblico” aggiunge Nicotero.

L'ironia è un elemento sempre presente nei film di Raimi, il quale pensa che purtroppo non ce ne sia più molta nei film horror dei nostri giorni. Tornando all'horror dopo un'assenza durata sedici anni, è ancora consapevole che bisogna spaventare il pubblico, facendolo però divertire allo stesso tempo. “Buffe case horror, spaventi, sequenze piene di suspense e qualche risata qua e là” dice Raimi!

Intervista a ALISON LOHMAN

In *Drag Me To Hell*, Alison Lohman interpreta Christine Brown, una giovane donna il cui mondo idilliaco si trasforma in un inferno quando le viene lanciata contro una terribile maledizione.

Attrice fin dall'età di nove anni, la Lohman si è fatta notare per la prima volta a Hollywood nel 2002 nel film drammatico *White Oleander – Oleandro bianco*, al fianco di Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Ha proseguito interpretando *Il genio della truffa* con Nicolas Cage; *Big Fish*, diretto da Tim Burton; *Noi due sconosciuti*, con Halle Berry e *La leggenda di Beowulf*, del regista Robert Zemeckis.

DRAG ME TO HELL E' UN PUNTO DI PARTENZA PER TE: IL TUO PRIMO HORROR. COSA TI HA AFFASCINATO DI QUESTO RUOLO?

Sam Raimi. Mi ricordo la prima volta che ne ho parlato con lui al telefono. Penso che la conversazione sia durata tre ore, forse di più. Parlava di ogni dettaglio, come un bambino che racconta una storia accanto a un fuoco da campo, e mi sono resa conto che dovevo fare questo film con lui. Il fatto è che non sono un'appassionata di horror. Ci vuole molto per spaventarmi. Prima di parlare con Sam, non avrei mai pensato che potesse andar bene per me. Non pensavo che fosse nelle mie corde, come pure qualsiasi altro film horror. Fortunatamente ho capito cosa rende i migliori film horror dei buoni film e cosa rende Sam tanto speciale. Se hai personaggi e situazioni abbastanza interessanti da coinvolgere il pubblico a prescindere dalla parte horror, allora realizzi un grande film. Sfortunatamente, un sacco di film horror che ho visto di recente non hanno queste caratteristiche, motivo per cui all'inizio non ero interessata. Ho sempre avuto la sensazione che in un certo senso i personaggi di quei film fossero sempre in attesa della parte horror, dell'arrivo dei momenti di paura.

COSA TI HA INSEGNATO SAM RAIMI SUI FILM HORROR?

Per lui non è mai solo questione di horror. Qualche volta ci sono dei momenti che fanno paura, ma i protagonisti sono più importanti. In *Drag Me To Hell*, si è impegnato molto su Christine, sui suoi rapporti, e con delle scene molto reali nelle quali possiamo identificarci. Quando arriva il momento in cui lei deve affrontare il demonio, sei lì al suo fianco. L'horror, in un certo senso, è solo la ciliegina sulla torta. Entri con lui in un mondo diverso, che è talmente concreto e ricco di dettagli che ti senti a tuo agio. E ti fidi mentre affronti questa avventura.

COME TI SEI PREPARATA PER IL FILM?

Ho avuto degli incontri con Sam per farmi un'idea di quello che pensava del personaggio. Ho anche incontrato un funzionario addetto ai prestiti, che è quello che interpreto sullo schermo. Non sapevo niente di banche e sono un disastro con i numeri, perciò avevo bisogno di farmi un'idea di come fosse quel tipo di vita e la gente che vive così nella realtà. Sono anche uscita un po' con Justin Long, che interpreta il mio fidanzato, giusto per conoscerci meglio, per dare spessore al nostro rapporto sullo schermo. E poi, ovviamente, ho guardato i classici dell'horror tutti i giorni, concentrandomi sui momenti clou. Qualsiasi film stessi guardando, facevo attenzione al ritmo e all'andamento. Cioè, mi sedevo lì, spegnevo le luci e guardavo film come *Shining*. Altre volte, guardavo solo delle clip dei film per trovare l'ispirazione giusta per quello che avrei dovuto fare.

AVEVI GIA' VISTO I FILM HORROR DI SAM?

No, gli horror no. Perciò mi sono guardata tutta la serie de *La casa e L'armata delle tenebre*. Avevo già visto *Soldi sporchi* e *The Gift*, che mi erano piaciuti. Cioè, mi è sempre piaciuto il lavoro di Sam, specialmente i film di *Spider-Man*. In tutti traspare la sua personalità. Ha un senso dell'umorismo molto particolare e asciutto. E quell'umorismo che si vede nei film è anche quello del suo carattere.

COME E' STATO LAVORARE CON SAM?

Meraviglioso. Abbiamo fatto moltissime prove, ripassando le scene, discutendone e scherzandoci su, cosa che è stata di grande aiuto. Sam è bravo in queste cose, è molto collaborativo e aperto nei confronti degli attori in modo che si sentano coinvolti. Ti fa venire voglia di dare di più, proprio perché è così ben disposto. Questo mi piace di lui. E' raro trovarlo in un regista.

COME E' STATO GIRARE LE SCENE D'AZIONE E PIENE DI EFFETTI SPECIALI?

Per girare la scena della colluttazione in macchina ci sono volute circa due settimane. Era tutto molto ben coreografato, studiato nel dettaglio, il coordinamento dei nostri movimenti con quelli della macchina da presa. In particolare è necessario essere precisi e allo stesso tempo far sembrare tutto caotico, frenetico e il più spontaneo possibile, come quando faccio saltare la dentiera della signora Ganush sul sedile anteriore.

INCANTEVOLE!!!

Lo so... Sono momenti interessanti, momenti tipici del cinema di Sam Raimi, con questa donna anziana, Lorna Raver, che ti rosicchia il mento e ti sbava sulla faccia.

COME E' STATO?

Assurdo, pazzesco! Non gli credevo. Non volevo credergli quando mi raccontava le cose che aveva in mente. In effetti, quando leggi la sceneggiatura, c'è tutto descritto dentro: "lei le succhia il collo". E io pensavo 'Oh, sì, d'accordo, sta solo rendendo più fiorita una scena da leggere'. No, lui intendeva proprio succhiare il collo. Non avevo idea che l'avrebbe fatto sul serio fino a quando non abbiamo girato (ride). Sì, ci sono stati dei momenti assurdi. Sam ha coreografato l'intera cosa. Ma noi dovevamo renderla più naturale possibile.

COME E' STATO QUANDO HAI INCONTRATO PER LA PRIMA VOLTA LA TUA COLLEGA E RIVALE SULLO SCHERMO, LORNA RAVER, TUTTA TRUCCATA?

L'avevo conosciuta prima, ed è molto dolce. Ma devo confessare che è stato difficile per me distinguere Lorna e la signora Ganush durante la lavorazione. Quando ci incontravamo per caso andando verso le roulotte o in giro, era difficile *non* avere paura di lei. E' brava. E' una brava attrice. Ha suscitato in me moltissime emozioni.

QUAL E' STATA LA SFIDA PIU' DIFFICILE PER TE?

Il sonno. Non ho mai dormito durante il film. Ci vuole tantissima energia per mantenere alto il livello di adrenalina girando scene in cui sei sempre spaventata e ti batti per restare viva. Così anche io ho cercato di sopravvivere al film, come il mio personaggio ha cercato di sopravvivere al demone!! Tornavo a casa e non sapevo come fare ad uscirne. Ma, sai, impari qualche piccolo stratagemma: spesso basta una lunga passeggiata, a volte funziona la tequila!. E' stato un film difficile, davvero. Niente di ciò che ho vissuto nella mia vita si avvicina neanche lontanamente a questo. Per la maggior parte del tempo mi sentivo a pezzi. Dopo mi è anche venuto l'herpes. La sola cosa che mi ha permesso di non crollare è stato Sam. Non solo spingendomi e costringendomi ad andare avanti, ma anche perché mi ha ispirata. Anche se mi ha torturata per tutto il film, è un vero gentiluomo. Cioè, è davvero una contraddizione. Riesce ad essere dolce e gentile e l'attimo dopo ti fa letteralmente volare sul soffitto!

HAI AVUTO UNA CONTROFIGURA?

Credo ci siano un paio di parti in cui c'è uno stunt al posto mio, ma per la maggior parte ho fatto tutto da sola. Sono proprio io quella che vola attraverso la stanza. E sono stata io a volerlo. Così, per essere giusti, non è stata solo colpa di Sam.

COSA TI HA SORPRESO DI PIU' DI QUESTA ESPERIENZA?

Il fatto di essermi divertita. Pensavo che alla fine avrei detto *'Oh, è stato un incubo. Non farò mai più una cosa del genere. Perché diavolo l'ho fatto?'* Ma adesso, ripensandoci, posso dire tranquillamente che mi sono divertita un sacco... mentre venivo torturata!

CREDI IN COSE COME LE MALEDIZIONI? SEI SUPERSTIZIOSA?

No, non esattamente. Anche se qualche volta lo sono. Oggi, in effetti, sono entrata nella mia camera da letto e ho avuto la strana sensazione che ci fosse qualcuno lì che mi osservava. Normalmente non ho queste sensazioni. Forse ha a che fare con il fatto che sto girando questo film (ride). E questo non significa essere superstiziosi (ride).

COSA SPERI PER *DRAG ME TO HELL*?

Ovviamente spero che vada bene. Ma i miei desideri sono già stati esauditi. Sono molto soddisfatta dell'interpretazione, e del film nel suo insieme, e di quello che ha fatto Sam. Spero solo che alla gente piaccia quanto è piaciuto a me.

FARESTI UN ALTRO HORROR?

Non lo so. Credo che richieda troppa energia. Davvero. Ma mi piacerebbe molto lavorare in un altro film di Sam Raimi. Questo lo farei immediatamente.

Intervista a JUSTIN LONG

Nel nuovo film horror di Sam Raimi, *Drag Me To Hell*, Justin Long interpreta Clay Dalton, un professore le cui convinzioni scientifiche vengono messe a dura prova quando la sua ragazza, Christine Brown (Alison Lohman), viene colpita da una terribile maledizione che trasforma la sua vita in un incubo. Long, protagonista di film molto popolari come *Die Hard – Vivere o morire*, *Ti odio, ti lascio, ti...*, *Palle al balzo - Dodgeball* e *La verità è che non gli piaci abbastanza*, non è comunque nuovo ai film horror, avendo dato inizio alla sua carriera nel 2001 con il film di Victor Salva *Jeepers Creepers – Il canto del diavolo*.

COME SEI ENTRATO A FAR PARTE DEL CAST DI DRAG ME TO HELL?

In realtà con una semplice telefonata. Essendo un vero cultore di Sam Raimi, ero sorpreso di non aver sentito parlare del film prima di quella telefonata. E' successo prima che cominciasse a circolare voci o indiscrezioni sul fatto che stesse preparando un film horror. Ero in vacanza quando mi è arrivata una telefonata dei miei agenti: "Sam Raimi vuole incontrarti". Ho risposto "Parto subito. Prendo il primo aereo in partenza da qui". Anche prima di leggere la sceneggiatura, gli ho detto che avrei fatto qualsiasi cosa per essere in uno dei suoi film. Lo pensavo davvero e lo penso ancora. Fortunatamente c'era davvero una parte per me. Mi sentivo molto onorato del fatto che volesse lavorare con me, visto che secondo me lui avrebbe potuto ottenere chiunque.

ERI DAVVERO FAN DI SAM RAIMI?

Un fan sfegatato. *La casa* mi è piaciuto da pazzi. Sono cresciuto guardando quei film: *Darkman*, *Soldi sporchi*, *The Gift*; lui è l'autore di alcuni dei miei film preferiti ed è sempre stato eccezionale con gli attori. Mi sentivo onorato e molto eccitato. Non c'era da pensarci. Ed era un horror. Un genere che adoro.

AVEVI GIA' QUALCHE ESPERIENZA IN FILM HORROR?

Ho lavorato in *Jeepers Creepers*. Ma è stato un sacco di tempo fa. Da allora ho sempre desiderato farne uno, e non è che non ci abbia provato. Ho fatto provini per tutti – *Halloween 12*, o qualsiasi cosa fosse – con tutti provavo a fare il mio nome. E poi ho cominciato a lavorare in un altro tipo di film, e gli horror che hanno cominciato a circolare dopo erano tutti del genere macabro e truculento e non mi interessavano. Sono sempre divertenti da guardare. Mi piace andare al cinema, magari per un appuntamento galante un po' divertente, a vedere un buon vecchio slasher, ma questo è una cosa diversa. Sai, i film di Sam sono molto più creativi, unici e ricchi di stile.

COM'E' STATO LAVORARE CON SAM RAIMI?

Il modo in cui tratta le persone e il rispetto che ha per il lavoro è qualcosa che non avevo mai visto prima. Mi ha colpito l'amore con il quale fa le cose, in un modo divertente, convinto e quasi infantile. Ha un entusiasmo infantile, come quello di un bambino che gioca nel recinto della sabbia. Ed è contagioso. Tutti si sono sentiti sempre coinvolti e nessuno si è mai lamentato, qualsiasi ora fosse. Non si tratta solo del fatto che ami i film di Sam, e che poi cominci a volergli bene, come persona e per la sua energia. Ovviamente, non c'è modo di insegnare questa cosa. O ce l'hai o non ce l'hai. Ma vederlo è stato entusiasmante, considerato quanto ha già fatto e la sua posizione nell'industria. E' ancora umile e ha una vera passione per la collaborazione. Non è mai 'si fa a modo mio e basta'.

MI SEMBRA CHE PER IL TUO PERSONAGGIO TU TI SIA ISPIRATO A TUO PADRE?

Mio padre è un professore di filosofia, il tipico accademico: porta la barba, è impassibile, fuma la pipa, insomma è esattamente come lo immagineresti. Ha anche tutte quelle stranezze e quelle affettazioni che ho sempre pensato essere proprie degli intellettuali eruditi che per vivere e mangiare devono pensare. Volevo essere sicuro che questo trasparisse dal personaggio. Ho anche rivisto *Cane di paglia*: in quel film il rapporto tra Dustin Hoffman e Susan George ha una dinamica in un certo senso analoga. Lei viene da un paesino e ha un'istruzione più formale, e questo scatena una dinamica straordinariamente potente. Ho anche frequentato corsi di psicologia e ho intervistato un professore di psicologia, solo per avere un po' di comprensione in merito. Avevo poche scene in cui effettivamente insegnavo la materia. Ho aiutato Sam a scriverle per assicurarmi che fossero autentiche. E al montaggio finale...tutte sparite! Non era roba per un horror divertente!

NON SEMBRI INFASTIDITO ALL'IDEA DI AVERE UN RUOLO DI SECONDO PIANO...

Normalmente lo sarei, ma in questo caso mi sentivo talmente coinvolto dal film che la cosa aveva perfettamente senso. Ovviamente, essendo un attore, e per questo narcisista, ero interessato a vedere il mio lavoro sullo schermo, vista la fatica fatta! Ma come uno del pubblico? Da spettatore, però, non voglio vedere me, voglio vedere Alison nei guai e alle prese con cose assurde. E' il film di Alison. E' lei al centro della storia!

COM'E' STATO LAVORARE CON ALISON LOHMAN?

E' stata l'esperienza più divertente e semplice del mondo. Dall'epoca de *Il genio della truffa* ho sempre pensato che fosse una delle migliori giovani attrici che avessi mai visto. Mi piaceva guardarla e ho cercato di non perdermi nessuno dei suoi film. In effetti avevo già cercato di fare un film con lei, circa un anno prima che cominciassimo le riprese di *Drag Me To Hell*. Perciò ero felice di poter lavorare con lei. E, lo ripeto, il mio compito in questo film è davvero quello di farle da spalla, in tutti i sensi. Certamente in termini di durata della mia presenza sullo schermo, ma anche per quanto riguarda il mio rapporto con l'attrice principale. Il percorso è il suo, e io sono lì solo per aiutarla. Il mio compito era semplicemente quello di amarla. In fin dei conti, si trattava solo di questo. Ed è stato facile. Lei lo ha reso facile.

ERI INVIDIOSO DEL FATTO CHE TUTTA LA PARTE DIVERTENTE FOSSE PER ALISON?

Altroché!... Gironzolavo attorno al set mentre lei faceva *di tutto*. Veniva spinta al limite. Sai, Sam l'ha fatta lavorare davvero duramente, ma lei ha più che superato la prova. Non ho mai visto un'attrice lavorare tanto. Io intanto gironzolavo sul set ed ero segretamente invidioso di non poter far parte di tutto quel macello. I miei amici mi dicevano cose tipo "Ehi, sarai in un film horror di Sam Raimi!" E io "Ecco quello che faccio. Dico, 'Baby, andrà tutto bene. Sarò nella stanza accanto. Resta qui, non ci saranno problemi'." Poi io esco e tutte quelle cose incredibili alla Sam Raimi succedono. E io rientro di corsa e faccio "Che è successo? Stai bene? Ci sono io qui ora!" Dissolvenza, scena successiva.

STANNO USCENDO MOLTI TUOI FILM...

Voglio che la gente si stufi a morte di me! Voglio saturare il mondo del cinema con la mia faccia da scemo! Scherzi a parte, in realtà è dipeso da due cose. Il fatto è che mi piace lavorare. Divento ansioso quando non lavoro. Mi piace recitare ed è quello che preferisco fare. Ma c'è di più. Mia madre è stata un'attrice, una grande attrice, e crescendo ho visto il lato peggiore della cosa. Ho visto il business, a cosa può portare, e quanto riesca ad essere incostante ed effimero. E quindi c'è una parte di me che desidera prendersi tutto quello che può. Nella mia carriera ci sono stati quei momenti in cui ogni film apre nuove opportunità. *Dodgeball... Die Hard...* E adesso *La verità è*

che non gli piaci abbastanza mi ha offerto opportunità straordinarie che non mi ero mai immaginato di poter avere. E perciò voglio approfittarne. Hai sempre questa sensazione di non voler scendere dal treno e di voler correre sempre più velocemente. Ma può essere anche pericoloso. Sai, fai troppe cose e...

CREDI ALLE MALEDIZIONI?

Credo in un sacco di cose strane. Credo ai fantasmi. Credo ad alcuni miti. Ma non credo sul serio alle maledizioni. Non dovrei dirlo, perché allora rischio di essere colpito da una maledizione per averlo detto!

CHE SPERANZE HAI PER *DRAG ME TO HELL*?

Non vedo l'ora di vederlo di nuovo. Sembrerà una cosa molto arrogante perché sono nel film, ma sono davvero emozionato all'idea che la gente lo veda. Sono emozionato per molte ragioni, perché la gente veda Alison. E poi anche per i fan. Da fan, sono emozionato per gli altri ammiratori di Sam Raimi e dei film di genere. Io stesso non vedo l'ora di vederlo di nuovo.

Intervista a **LORNA RAVER**

Nel film Lorna Raver fa letteralmente esplodere lo schermo nei panni della signora Ganush, un'anziana signora non proprio gentile che si accanisce su Christine Brown (Alison Lohman), un'ignara funzionaria dell'ufficio prestiti, trasformando la sua vita in un inferno, per averle lanciato contro una terribile maledizione. Veterana dei palcoscenici di New York e Chicago, la Raver ha interpretato i ruoli più disparati nelle popolari serie televisive *Nip/Tuck*, *Desperate Housewives* e *CSI*.

LA SIGNORA GANUSH NON E' ESATTAMENTE UN PERSONAGGIO ORDINARIO ... COSA HAI PENSATO QUANDO HAI LETTO PER LA PRIMA VOLTA IL COPIONE?

Quando l'ho letto per la prima volta, mi sono limitata alla primissima scena del film in cui si vede lei che va a chiedere un prestito bancario come una povera vecchietta sul punto di perdere la sua casa. Non sapevo cos'altro le sarebbe successo nel film. L'ho letto solo dopo. "Oh, mio Dio" ho pensato. "In cosa mi sto cacciando?" Era una cosa completamente nuova per me. E mi sono divertita molto a farlo. Non solo ho imparato tante cose su come vengono girati questi film, ma c'era anche un gruppo meraviglioso di persone con cui lavorare. E' stata un'esperienza affascinante e una cosa molto, molto diversa da tutto quello che avevo fatto fino ad ora.

PERCHE' PENSI DI ESSERE STATA SCELTA?

Proprio non lo so. Ma quando dopo ho parlato con Sam, lui mi ha detto che una delle ragioni è stata che avevo letto il copione come una donna 'reale'. Questo forse dipendeva solo dal fatto che non sapevo in cosa lei si sarebbe trasformata alla fine! Sam voleva una persona che fosse credibile per quella trasformazione spaventosa, sai, il tipo 'non farla incazzare altrimenti non sai cosa ti può succedere!'

CONOSCEVI IL LAVORO DI SAM RAIMI?

Quando sono stata coinvolta nel film non conoscevo la serie de *La casa*. Non ero una grande conoscitrice del cinema horror. Adesso si! Quando ho cominciato a dirlo alle persone loro mi rispondevano 'Oh, *La casa!*' Tutti si eccitavano all'idea. Ovviamente conoscevo Sam per i film di *Spider-Man*, per *Soldi sporchi*, e qualche altro film al quale ha lavorato. Perciò ero sicuramente interessata a lavorare con lui. E sembrava davvero una sfida nuova e molto interessante. Sai, come attrice sono un po' come quegli operai tuttofare. Mi piace fare le cose più diverse. E questo andava in una direzione nella quale non mi ero mai spinta prima. Ho lavorato soprattutto in televisione. Ho cominciato in teatro, a New York e a Chicago. Da quando mi sono trasferita a Los Angeles, ho lavorato soprattutto per la televisione. Perciò per una donna della mia età, il cinema è un territorio rischioso da esplorare e, a questo punto, piuttosto divertente.

DI DOVE SEI ORIGINARIA?

Sud-est, Pennsylvania. Pennsylvania-Dutch Country. Lì c'è un teatro chiamato Hedgerow, uno dei primi teatri regionali di repertorio del paese. C'erano una scuola e un teatro. Ho cominciato lì a seguire dei corsi ed è lì che poi ho iniziato a recitare. Poter fare le cose in un ambiente professionale è stata una meravigliosa opportunità. Da lì sono andata a New York, a fare teatro e un po' di televisione. E da lì a Chicago, prima di trasferirmi a Los Angeles nel 1990. Perciò sono qui da un bel pezzo.

PARLACI DEL TUO LAVORO PER LA TELEVISIONE.

Sono stata molto fortunata perché ho potuto continuare a fare cose diverse. Un paio di anni fa stavo interpretando il ruolo di un'ottantenne sopravvissuta ai campi di concentramento in *The Young And The Restless*. Mentre stavamo girando, sono stata presa nel cast di *Nip/Tuck* per la parte di una

regista porno lesbica, e sono stata anche scelta per *CSI* per interpretare una suora eccentrica. Ho detto al mio agente “Il mio obiettivo è sempre stato quello di non restare incasellata in un unico personaggio e non poteva andarmi meglio”. Mi ritengo molto fortunata per non essere rimasta incollata ad un solo tipo di ruolo. E questo ovviamente aumenta continuamente le mie possibilità. Come attrice caratterista, è quello che voglio fare: cose diverse. Anche da giovane, sono sempre stata una caratterista.

PER SCELTA?

Beh, quando ero alle superiori c’era la rappresentazione di fine anno. E, ovviamente, volevo essere io la protagonista romantica. Non solo perché era il ruolo più sexy, ma anche perché avevo una cotta terribile per il tipo che faceva il protagonista. *Cosa mi è toccato fare?* La nonna della famiglia! Perciò, vedi, già allora ero una caratterista. Recitavo con i capelli incipriati e tutto il resto già alle superiori!

QUALI ERANO LE TUE ASPETTATIVE NEL FARE *DRAG ME TO HELL*?

In realtà non sapevo cosa aspettarmi. Dato che ci sono tutti quegli effetti speciali, c’erano un sacco di interessanti cose tecniche con le quali fin dall’inizio ho dovuto familiarizzare: indossare lenti a contatto e sottopormi al ‘life-casting’ è stato molto difficile, visto che sono un po’ claustrofobica. Quella è la sensazione più spiacevole. Ti coprono con una sostanza tipo gesso per prendere l’impronta del tuo viso e della parte superiore del corpo e devi aspettare che si indurisca. Ti mettono un tubo attraverso il quale puoi respirare. Fortunatamente le persone che si sono occupate degli effetti speciali sono straordinarie. Sapevano che la cosa mi rendeva nervosa, perciò c’erano circa cinque ragazzi ad occuparsi di me tutti insieme. Uno descriveva tutto quello che stavano facendo – per distrarmi – mentre gli altri mi applicavano la sostanza appiccicosa, mi ci avvolgevano, e aspettavano che si asciugasse. Da quello ottenevano una maschera, un calco della mia testa e del mio volto, che potevano usare per creare il makeup per me, per la mia controfigura, e un modello che hanno usato per alcuni degli effetti. Per me questa è stata la cosa più spaventosa che ho dovuto fare per questo film.

COME E’ STATO GIRARE?

Divertente, affascinante e molto faticoso. Prendi la scena della colluttazione che ho in auto con Alison l’abbiamo girata per almeno una settimana e poi l’abbiamo rifatta diverse volte in studio con il green screen. Siamo arrivate al punto che sia io che Alison dicevamo “*Oh no, è tornata la Ford Focus, dobbiamo salirci di nuovo*”. Eppure è stata anche una scena molto affascinante da fare, anche se qualche volta è stato stancante. Abbiamo lavorato 14 giorni in quella macchina!

QUEL RUOLO E’ STATO DAVVERO PANE PER I TUOI DENTI, PER COSI’ DIRE.

I denti... Avevo diversi kit di quei denti e avevo anche le gengive, sai. I denti non mi hanno creato troppi problemi, specialmente per quanto riguarda il parlare. In effetti questa era la cosa di cui ero più preoccupata, e mi sono esercitata a parlare con quei denti. Dovevo essere sicura di poter essere in grado di dire le mie battute. Questo ha richiesto qualche aggiustamento, ma in effetti è stato più facile di quanto pensassi.

TI SEI TENUTA I DENTI?

No. Ma mi sono tenuta i denti delle prove. Ne avevano preparato un kit per me prima che fossimo pronti per girare, così che potessi abituarli a portarli. Perciò, sì, ho ancora i miei denti delle prove. Sfortunatamente non sono disgustosi quanto quelli definitivi.

QUAL E’ STATA PER TE LA SFIDA PIU’ GRANDE SUL SET?

E’ stata un’interpretazione molto fisica, e per questo molto impegnativa. Ma, per la verità, non è stato molto difficile per me. In parte, credo, perché sono cresciuta in teatro dove, sai, lo fai sempre.

Non te ne preoccupi, ti ci butti e basta. Ho solo preso le cose come venivano, una alla volta, imparando mano a mano che andavamo avanti. E mi è piaciuto moltissimo vedere Sam al lavoro sul set. Era molto concentrato, molto calmo e molto interessato a fare in modo che le persone si sentissero a loro agio in ogni momento. Ha un gruppo di persone con le quali lavora ormai da tempo, e anche questo è stato di aiuto. Non c'era nessuna mela marcia nel cesto.

SEI PRONTA PER AFFRONTARE LA NOTORIETA' CHE POTREBBE DARTI QUESTO FILM?

Non ci ho mai pensato fino a quando una persona non mi ha detto "Aspetta fino ad Halloween: ci saranno persone mascherate da te dappertutto!" Chissà, magari sarò la Freddy Krueger degli anziani... Vedremo. Ma mi piace l'idea che la cattiva di questo film sia una persona anziana. Mi piace proprio.

TI PIACEREBBE LAVORARE DI PIU' NEL CINEMA?

Mi piacerebbe molto. E me lo auguro, perché mi sono divertita un sacco. Spero solo che non si tratti sempre di vecchiette spaventose!